

La castanicoltura nelle politiche pubbliche: dal Green Deal al piano nazionale di settore

Tatiana Castellotti – CREA - PB

Alberto Manzo – Mipaaf

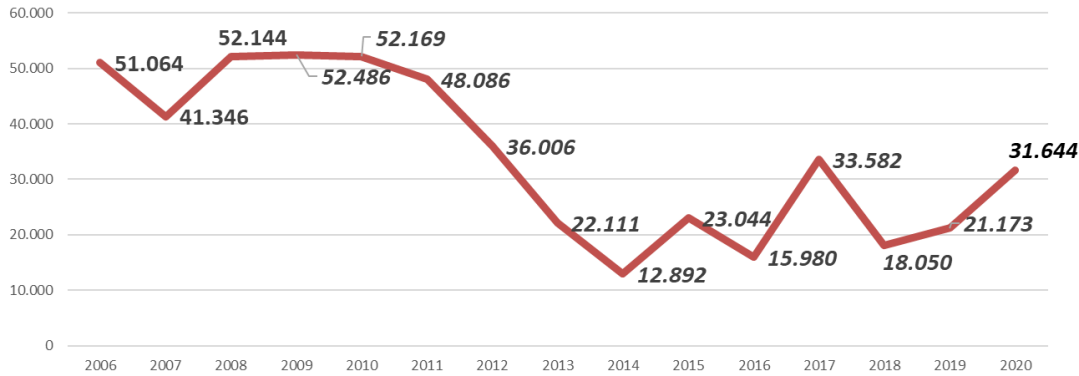
**VIII Convegno Nazionale del
Castagno**

Portici, 14-16 settembre

- **I numeri della castanicoltura**
- **Le politiche post 2020: nuove opportunità e nuove sfide per il settore castanicolo**
- **Il Piano del settore castanicolo 2022-2027**
- **Conclusioni**

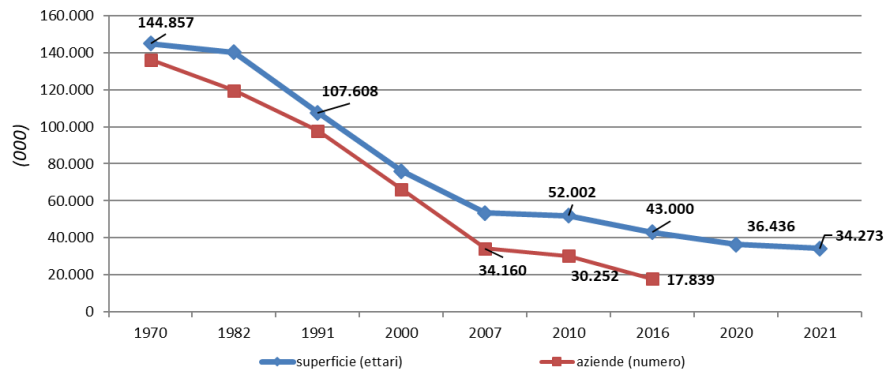
I numeri della castanicoltura

ITALIA - Andamento della produzione castanicola (T)



*dal 2008 al 2020 valori stimati sulla base dei flussi commerciali e di un consumo interno costante pari al livello medio del periodo 2000-2006 (P=C-I+E).

ITALIA - Numero e superfici delle aziende con castagneto da frutto in Italia dal 1970 al 2021



Fonte: Istat -Censimenti dell'agricoltura 1970, 1982, 1991, 2000 e 2010, Indagine sulla struttura e produzione della aziende agricole (SPA) per il 2007 e il 2016, superfici e produzione delle coltivazioni per il 2020 e il 2021

Scambi con l'estero a livello regionale nel 2020

Regione	Valore 2020 (milioni di)		Quantità 2020 (tonnellate)	
	import	export	import	export
Abruzzo	na	na	na	na
Basilicata	na	na	na	na
Calabria	0,5	na	319,3	na
Campania	26,3	28,7	12.371,6	7.441,1
Emilia-Romagna	na	na	na	na
Friuli-Venezia Giulia	na	0,02	na	4,9
Lazio	na	na	na	na
Liguria	0,3	na	114,5	na
Lombardia	1,5	2,0	616,9	503,0
Marche	na	na	na	na
Molise	na	na	na	na
Piemonte	5,9	8,7	2.744,9	2.448,9
Puglia	1,9	na	745,8	na
Sardegna	0,9	na	312,2	na
Sicilia	na	na	na	na
Toscana	0,2	na	62,3	na
Trentino-Alto Adige/Südtirol	na	na	na	na
Umbria	na	na	na	na
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	na	na	na	na
Veneto	na	6,2	na	1.402,8
Totale complessivo	56,9	66,7	24.576,3	16.220,0

Fonte: banca dati CREA

Le politiche post 2020: nuove opportunità e nuove sfide per il settore castanicolo

Il Piano Nazionale del settore castanicolo è stato elaborato in un contesto di grande cambiamento della politica europea per il cibo che ha messo al centro la sostenibilità dei sistemi alimentari:

- Dal Green Deal al Farm to Fork
- La riforma della PAC per il periodo 2023-2027
- Il PNRR
- La Strategia Nazionale per le Foreste
- Il Piano Strategico della PAC (PSP)

Di questi documenti di programmazione e di indirizzo strategico il Piano ha dovuto sempre, di volta in volta, tenerne conto per essere coerente con le strategie di fondo e coglierne le sfide.

Le politiche post 2020: nuove opportunità e nuove sfide per il settore castanicolo

Le sfide principali:

- Cibi sani, sicuri e di qualità
- Forte ambizione ambientale
- L'individuazione di strumenti a supporto del capitale umano impegnato in agricoltura, a servizio della competitività e della sostenibilità
- visione strategia dell'intervento
- Una nuova *governance* delle politiche: programmazione unitaria

Il Tavolo di filiera per la frutta in guscio – sezione castagna

La costituzione di uno specifico Tavolo di filiera per la frutta in guscio è nata dall'esigenza di affrontare e risolvere i problemi del settore castanicolo italiano partendo, prima di tutto, dalle emergenze fitosanitarie, quali il cinipide galligeno che ha impegnato severamente le Istituzioni e le Associazioni castanicole in questi anni, e poi dal condividere e fornire agli operatori della filiera nazionale degli strumenti tecnici aggiornati ed utili al fine di riuscire ad essere competitivi sui mercati esteri rispetto ai Paesi terzi emergenti.

Aggiornare il Piano dopo l'emergenza cinipide

L'importanza del Tavolo tecnico è fondamentale ai fini del presente documento che rivede il Piano di settore castanicolo, ormai scaduto a dicembre 2013, nell'ottica di verificare gli aspetti ritenuti all'epoca più rilevanti, aggiornare lo stato dell'arte, riconsiderare la validità delle azioni proposte, molte delle quali, e di questo vi è piena consapevolezza, scarsamente applicate sul territorio nazionale eccezione fatta per la lotta al cinipide galligeno nei castagneti da frutto.

Il gruppo ristretto di esperti

E' stato costituito un Gruppo ristretto di esperti, con la funzione di aggiornare il precedente Piano di settore e collazionare i contributi degli esperti del Tavolo sulle tematiche che riguardano sia il castagno da frutto che da legno.

Il gruppo di esperti è formato da rappresentanti del mondo dell'università e della ricerca, delle associazioni del mondo castanicolo, delle amministrazioni regionali

La struttura del Piano:

Il piano offre una descrizione ampia del settore della castanicoltura da frutto e da legno ed è composto da due documenti: - l'allegato tecnico e il - documento di sintesi

L'allegato tecnico offre un'ampia disamina del settore che ha permesso di individuare gli obiettivi strategici e le azioni chiave riportati nel documento sintetico. L'obiettivo era rendere coerente il Piano con gli indirizzi della politica europea.

Principali novità rispetto al piano precedente:

- più spazio al settore forestale
- è stato dedicato un capitolo ai suoli, riconoscendone la loro importanza per migliorare la qualità della produzione e ai fini ecosistemici
- è stata ampliata la parte dedicata al vivaismo
- è stata ampliata la parte dedicata alla caratterizzazione del patrimonio vegetale
- è stata introdotto un capitolo sulle tecniche di raccolta per la biomasse per energia;
- non è prevista una priorità tra gli obiettivi strategici ed azioni chiave, che, pertanto, sono solo elencati. L'individuazione delle priorità sarà fatta in sede di attuazione

Si proporrà una sintesi del Piano Nazionale di settore, che, come dicevamo, è molto corposo cercando di raggruppare obiettivi strategici e azioni chiave all'interno di temi comuni, per facilitarne l'esposizione.

Obiettivo generale del Piano

Sviluppo competitivo, sostenibile, integrato e multifunzionale del settore castanicolo italiano attraverso la valorizzazione dei prodotti castanicoli, in coerenza con le politiche europee e nazionali in materia agroalimentare e dello sviluppo rurale, forestale, ambientale, energetica e del turismo, in ragione dell'importante contributo del settore al raggiungimento degli obiettivi di queste politiche.

Competitività

OBIETTIVI STRATEGICI

AZIONI CHIAVE

**MIGLIORARE LA COMPETITIVÀ
DELLA FILIERA CASTANICOLA
ITALIANA SUI MERCATI
INTERNAZIONALI**

Aumentare la produzione della castanicoltura da frutto nazionale in quantità e qualità; Promuovere il consumo di castagne italiane e dei prodotti derivati nei paesi tradizionalmente importatori di castagne italiane; Migliorare la classificazione doganale dei prodotti derivati

**MIGLIORARE LA COMPETITIVÀ
DELLA FILIERA SALVAGUARDANDO LA
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA
CASTANICOLTURA DALLA
PRODUZIONE ALLA TAVOLA**

Migliorare la produttività (rese ad ettaro); Migliorare la qualità Sostenere il ricambio generazionale; Promuovere associazionismo produttori ; Promuovere la diversificazione dell'attività agricola (turismo e agriturismo, fattorie didattiche, agricoltura sociale, trasformazione prodotti, produzione di energia ecc.) per migliorare il reddito aziendale; Promuovere strumenti per la creazione di reti tra l'azienda castanicola e il territorio per la diffusione di una innovativa civiltà del castagno.; Promuovere l'adozione di innovazioni di prodotto e di processo; Migliorare le informazioni statistiche sulla castanicoltura da frutto; Elaborare indicatori di sostenibilità economica, sociale e ambientale delle aziende castanicole anche ai fini della considerazione del contributo del settore al raggiungimento degli obiettivi delle politiche nazionali ed internazionali.

🌿 Competitività

OBIETTIVI STRATEGICI	AZIONI CHIAVE
<p>MANTENIMENTO FUNZIONALE DEI CASTAGNETI DA FRUTTO TRADIZIONALI, INCREMENTO DELLE PERFORMANCE BIO-ECOLOGICHE (RESISTENZA E RESILIENZA) DELLE PIANTE NEI CONFRONTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, SUPPORTO TECNICO ALL'AZIONE DEI CASTANICOLTORI</p>	<p>Mantenimento funzionale dei castagneti da frutto tradizionali; Incremento delle performance bio-ecologiche (resistenza e resilienza) delle piante nei confronti dei cambiamenti climatici Supporto tecnico all'azione dei castanicoltori Messa a punto di tecniche anche innovative di gestione dei castagneti da frutto tradizionali (modalità di potatura, innesto e gestione del suolo) Realizzazione di campi collezione sui territori per la conservazione e la propagazione delle varietà locali di castagno e di marroni Valutazione degli aspetti fisiologici delle piante e dei biomi ad esso legate in funzione delle condizioni climatiche Censimento dei castagni monumentali</p>
<p>NUOVI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DEL FRUTTO</p>	<p>.Realizzare impianti pilota nei diversi areali sud-centro-nord con cultivar italiane; studio dei relativi modelli agronomici intensivi; Studiare l'attitudine all'alta densità di Marrone ed altre cultivar di <i>C. sativa</i> innestati su portinnesti da seme e clonali secondo i modelli colturali della moderna frutticoltura, a partire dalle esperienze esistenti Studio dei migliori portinnesti clonali per la castanicoltura intensiva italiana: adattamento alle condizioni pedoclimatiche e compatibilità con le cultivar italiane</p>

🌿 Competitività

OBIETTIVI STRATEGICI

AZIONI CHIAVE

MIGLIORARE LA MECCANIZZAZIONE, ADEGUARLA ALLE CARATTERISTICHE E ALLE ESIGENZE DELLE AZIENDE CASTANICOLE E INTRODURRE INNOVAZIONI DI PRODOTTO E DI PROCESSO

Individuare cantieri di raccolta in grado di lavorare anche in condizioni di giacitura acclive; Adeguare le macchine alle condizioni di uso tipiche delle realtà castanicole locali, al fine di aumentarne l'efficacia e diminuire i costi di impiego; Favorire la produzione di piccole macchine per la raccolta di appezzamenti declivi di ridotte dimensioni economiche; Definizione degli standard di qualità per il prodotto fresco e per l'industria; Tecniche innovative di preconservazione conservazione e disinfestazione di frutto...(si rimanda al Piano).

MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DELLA FILIERA LEGNO

Aumentare l'assortimento dei prodotti legnosi (per lo più utilizzati come strutture portanti in edilizia) e perseguire un miglioramento della qualità del legno degli assortimenti originari (ciò tuttavia può avvenire solamente nel medio-lungo periodo); Sostenere il ricambio generazionale; Valorizzazione del prodotto legno, qualificandolo attraverso l'ottenimento di marchi; Valorizzazione del prodotto legno come carbon-stock di lunga durata, e il basso impatto dei processi di trasformazione che conferiscono al materiale un significativo valore ambientale; Promuovere le azioni pubbliche di "sponsorizzazione"; Estensione alla castanicoltura da legno dei temi studiati dal Centro di Castanicoltura della Regione Piemonte...

PROMUOVERE LO SVILUPPO TERRITORIALE DI FILIERE ENERGETICHE CHE COINVOLGANO IL SETTORE CASTANICOLO

Recupero delle biomasse residuali provenienti sia dalla gestione dei cedui castanili che dei castagneti da frutto

Conoscenza a servizio del miglioramento competitività

<p>CENSIMENTO E RAPPRESENTAZIONE DELLE AREE CASTANICOLE A SCALA NAZIONALE</p>	<p>Realizzazione di una mappatura a scala nazionale ad integrazione della rappresentazione Corine Land Cover (CLC)..</p>
<p>MAPPATURA DELLA VOCAZIONALITÀ DEI SUOLI ALLA CASTANICOLTURA</p>	<p>Redazione di un data-base nazionale relativo a studi ed indagini pedologiche effettuate su suoli interessati da coperture castanicole, con indicazioni orientative circa il grado di vocazionalità.</p>
<p>RICERCA E INNOVAZIONE NELL'AMBITO DELLA DIFESA E AVVERSITÀ</p>	<p><i>sono previste specifiche azioni chiave sia riguardo ai fitofagi che ai patogeni</i></p>
<p>FORNIRE AGLI OPERATORI INFORMAZIONI UTILI A RAZIONALIZZARE LA SCELTA E L'APPLICAZIONE DI MEZZI MEGLIO RISPONDENTI ALLE SPECIFICHE SITUAZIONI, AL FINE DELLA INDIVIDUAZIONE DI MODELLI DI GESTIONE MECCANIZZATA IDONEI ALLE DIVERSE REALTÀ DELLA CASTANICOLTURA DA FRUTTO E DEI BOSCHI PER LA PRODUZIONE DI LEGNO ITALIANE.</p>	<p><i>Si rimanda al Piano</i></p>

Sostenibilità

OBIETTIVI STRATEGICI	AZIONI CHIAVE
<p>PROMUOVERE VALORIZZARE CONTRIBUTO CASTANICOLTURA RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E CONTRASTO AGLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI</p>	<p>E IL DELLA AL DEGLI DI</p> <p>Monitorare e promuovere la presenza del settore e dei territori castanicoli nei programmi nazionali per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale; Riconoscimento dei servizi ecosistemici svolti dal castagneto</p> <p>Formazione e informazione sul ruolo multifunzionale della castanicoltura e sul ruolo di difesa dell'ambiente; Conoscenza pedologica del territorio e certificazione della qualità del suolo</p> <p>Network di castagneti “didattici” per la conoscenza e l’impegno sociale nelle aree montane</p> <p>Valorizzazione dei soprassuoli castanicoli abbandonati per il rilancio di un settore ad alto potenziale economico, culturale, ambientale e paesaggistico</p> <p>Validazione nel tempo del sequestro di carbonio nei suoli castanicoli</p> <p>Validazione di indici di qualità del suolo;</p> <p>servizio permanente di informazione e divulgazione, anche attraverso la messa in rete di tutte le iniziative volte a far conoscere i prodotti italiani di qualità e i marchi di tutela e garanzia;</p> <p>Istituzione del Salone Nazionale del Castagno</p> <p>promozione turistica del territorio realizzando e/o valorizzando Musei ed Ecomusei del Castagno, Parchi ricreativi con presenza di castagni monumentali, itinerari naturalistici e didattici nei castagneti, Sagre e manifestazioni gastronomiche dedicate al castagno improntate alla qualità e alla tipicità locale, Guide turistiche e gastronomiche locali</p>

Sostenibilità

OBIETTIVI STRATEGICI	AZIONI CHIAVE
RICONOSCERE IL RUOLO MULTIFUNZIONALE E DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, SOCIALE E AMBIENTALE DELLA CASTANICOLTURA NELLE AREE MONTANE E COLLINARI ITALIANE	<p>Attivazione di un servizio permanente di informazione e divulgazione, anche attraverso la messa in rete di tutte le iniziative volte a far conoscere i prodotti italiani di qualità e i marchi di tutela e garanzia;</p> <p>Incentivazione e sostegno delle iniziative culturali e didattiche che riguardano il castagno</p> <p>Predisposizione di Linee guida, per valorizzare il ruolo ambientale dei castagneti per quanto riguarda la protezione del suolo, la cattura del carbonio, il contenimento del dissesto idrogeologico, la salvaguardia della biodiversità;</p>
DIFESA E SOSTENIBILE AVVERSITÀ CASTAGNO	<p>Azioni di monitoraggio e diagnosi precoce</p> <p>Azioni per la valorizzazione ed il recupero.</p>

**TUTELARE LE PRODUZIONI DI
CASTANEA SATIVA ITALIANE,
GARANTIRE LA CONSERVAZIONE DEL
GERMOPLASMA AUTOCTONO,
FAVORIRE L'IMPIEGO DI MATERIALE
SELEZIONATO NEI NUOVI IMPIANTI,
GARANTIRE LA TRACCIABILITÀ DELLE
PRODUZIONI E L'IDENTIFICAZIONE
DELLE FRODI COMMERCIALI**

individuare marcatori molecolari e validare tecniche di analisi comuni tra i laboratori italiani per la caratterizzazione di specie, cultivar, produzioni e prodotti trasformati;

- caratterizzare con diverse tecniche le cultivar e le produzioni di castagne e marroni italiani;
- costituire (o designare tra gli esistenti) campi collezione nazionali di riferimento in ambienti diversi (Nord, Centro e Sud) coordinando gli scambi di materiale autoctono da preservare;
- incentivare la certificazione vivaistica utilizzando le analisi del DNA per la verifica di rispondenza varietale per la certificazione di filiera dal campo al prodotto finito;
- costruire una banca dati consultabile contenente i diversi tipi di dati raccolti (genetici, morfologici, chimici...)

**AMPLIARE LE SUPERFICI A
CASTAGNETO DA FRUTTO CON
CULTIVAR MIGLIORATE, OTTENERE
CULTIVAR CON LE CARATTERISTICHE
QUALITATIVE DI C. SATIVA MA PIÙ
PRODUTTIVE E TOLLERANTI AI
FATTORI BIOTICI ED ABIOTICI,
OTTENERE PORTINNESTI ADATTI A
DIVERSE CONDIZIONI
PEDOCLIMATICHE E COMPATIBILI CON
LE CULTIVAR**

completare gli studi sul genoma e trascrittoma di *C. sativa* per la comprensione delle basi genetiche dei caratteri, quali: resistenza/tolleranza a stress biotici e abiotici, qualità dei frutti; avviare un progetto di miglioramento genetico coordinato a livello nazionale per l'ottenimento di cultivar e portinnesti rispondenti alle esigenze degli ambienti italiani utilizzando tecniche convenzionali e biotecnologiche; protocolli per la propagazione in vitro e la rigenerazione somatica di cultivar italiane di *C. sativa*; implementare protocolli di Gene Editing OGM-free per il miglioramento genetico mirato di cultivar di pregio di castagno europeo.

🌿 Tutela della castanea sativa

**MANTENIMENTO
FUNZIONALE
CASTAGNETI DA
TRADIZIONALI,
INCREMENTO
PERFORMANCE
ECOLOGICHE (RESISTENZA
E RESILIENZA)
PIANTE NEI CONFRONTI DEI
CAMBIAMENTI CLIMATICI,
SUPPORTO
ALL'AZIONE
CASTANICOLTORI**

**DEI
FRUTTO
DELLE
BIO-
DELLE
TECNICO
DEI**

Messa a punto di tecniche anche innovative di gestione dei castagneti da frutto tradizionali (modalità di potatura, innesto e gestione del suolo)
Realizzazione di campi collezione sui territori per la conservazione e la propagazione delle varietà locali di castagno e di marroni
Valutazione degli aspetti fisiologici delle piante e dei biomi ad esso legate in funzione delle condizioni climatiche
Censimento dei castagni monumentali quali fonti di biodiversità storica del castagno

Programmazione unica

**PROMUOVERE
APPROCCIO
INTEGRATO
PARTECIPATO, FORNIRE
COORDINAMENTO
E
COMUNICAZIONE**

**UN
E
E**

- Migliorare la cooperazione interistituzionale e tra pubblico e privato al fine di coordinare gli obiettivi ai diversi livelli (programmazione unica) e informare la società civile.
- Favorire l'accordo tra gli attori pubblici e privati rappresentativi di interessi collettivi al fine di aumentare l'integrazione di filiera e dei territori
- Promuovere e sostenere l'adozione degli accordi tra i proprietari di castagneti da frutto e da legno e gli operatori del territorio in una logica di integrazione verticale e orizzontale (accordi di foresta, *green communities*, *smart village* ecc.)
- Dar sostegno alla progettualità di filiera e territoriale mediante animazione, informazione, divulgazione.

Il Tavolo di filiera frutta in guscio - sezione castanicoltura - è la sede dove realizzare i processi di concertazione e coordinamento tra il MiPAAF, il Ministero della Salute, il Ministero della Transizione ecologica, le Regioni, le Organizzazioni Professionali, le Organizzazioni dei Produttori, le Unioni Nazionali, dagli operatori del commercio e della trasformazione industriale, l'Associazione nazionale "Città della Castagna", l'ISMEA, ISTAT, il CREA, le Università.

Il Tavolo di filiera frutta in guscio - sezione castanicoltura ha il compito di determinare le azioni chiave da sostenere prioritariamente, nell'ambito dei singoli obiettivi strategici, anche attraverso la elaborazione e la proposizione di specifici strumenti di attuazione e bandi per l'allocazione delle risorse rese disponibili attraverso il Piano del settore Castanicolo; Creazione di un Osservatorio permanente e di uno specifico portale web di entrambi i settori frutta e legno per il monitoraggio e la diffusione delle principali variabili territoriali ed economiche nazionali e internazionali (impianti, produzione, diversificazione, formazione e informazione, prezzi, import, export, evoluzione della politica comunitaria per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, monitoraggio, analisi e valutazione delle politiche pubbliche per il settore) e divulgare i risultati della ricerca.

Le risorse finanziarie attivabili per l'esecuzione delle azioni del presente Piano sono le seguenti:

- a) risorse complessivamente disponibili ex art. 1, comma 138, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021): istituzione, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di un *Fondo per la tutela e il rilancio delle filiere apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio*, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021, di cui, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del DM 24 dicembre 2021, recante “*Istituzione del Fondo per la tutela e il rilancio delle filiere apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio*”, per la sola frutta a guscio:
 - 1,3 milioni di euro per la promozione;
 - 1,7 milioni di euro per ricerca;
- a) risorse complessivamente disponibili ex art. 1, comma 859, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022) per il rilancio delle filiere apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio: euro 12,75 milioni di euro per l'anno 2022 e 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, mediante incremento del predetto Fondo ex art. 1, comma 138, della legge n. 178/2020;
- a) risorse indirette attivabili nell'ambito di Fondi nazionali e comunitari rese disponibili dalle Regioni e P.A., anche a titolo di cofinanziamento, provenienti da norme nazionali e/o sopranazionali, finalizzate al sostegno di azioni coerenti e complementari con quelle del Piano; cofinanziamento di soggetti privati/operatori della filiera.

Al fine di perseguire una strategia effettiva di filiera, le modalità e le procedure di sostegno finanziario saranno basate sui seguenti principi:

- attivazione di un processo di concertazione tra le Regioni interessate;
- individuazione delle coerenze, delle sinergie e complementarità con altre forme di intervento finanziate dalla programmazione nazionale (es. contratti di filiera) o da quella comunitaria (ad es. progetti integrati territoriali) e dalla politica di coesione 2021-2027, in vigore dal 1 luglio 2021;
- rispetto del principio della concorrenza tra gli operatori economici che operano sulle singole filiere.

Grazie per l'attenzione